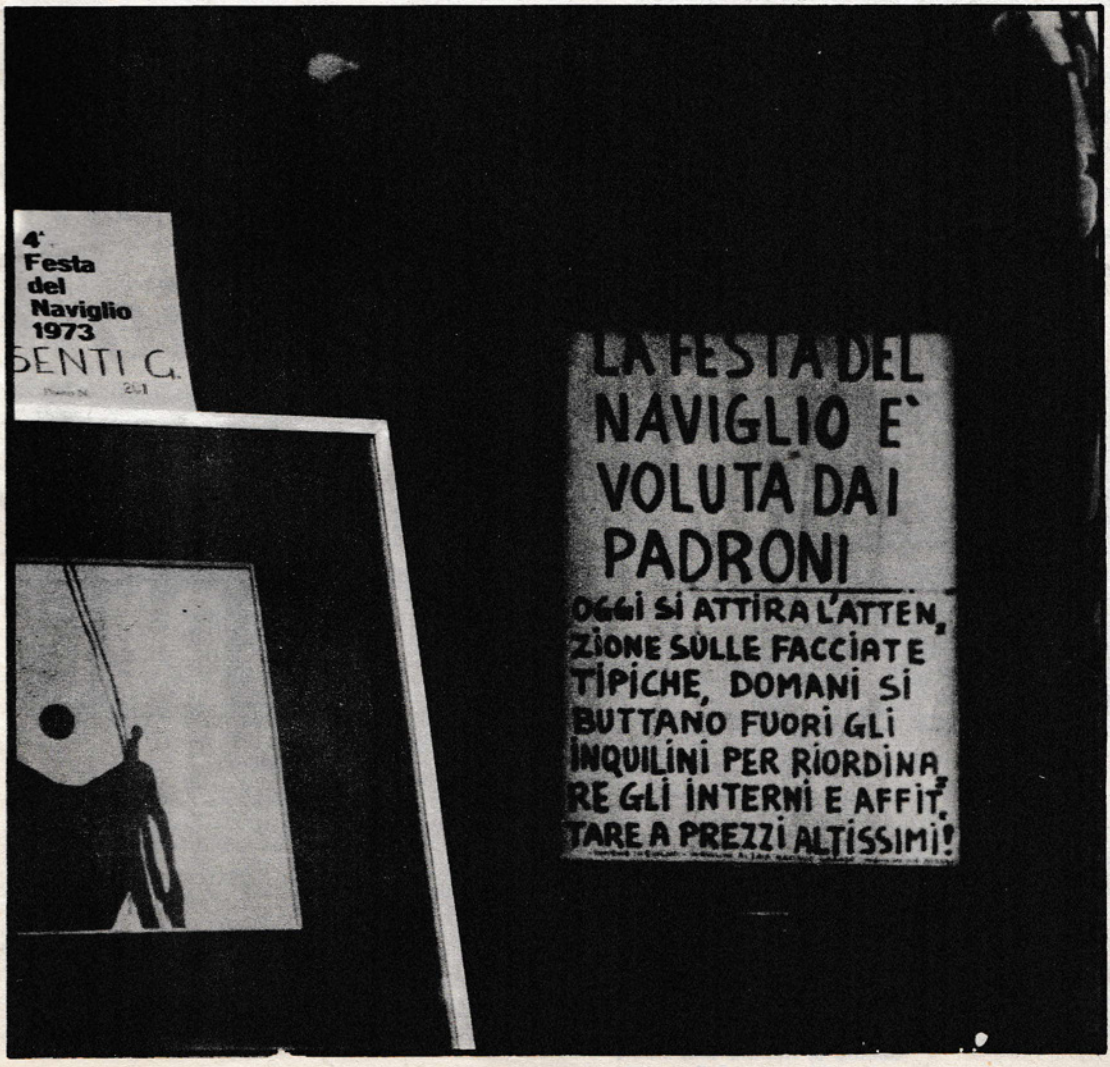
TICINESE IN LOTTA

BOLLETTINO DEL COORDINAMENTO COMITATI INQUILINI DEL TICINESE



2 GIUGNO : DI CHI SARÀ LA FESTA ?

E' le quinta volta ormai che la "Festa del Naviglio" attira nel nostro quartiere una enorme affluenza di cittadini e tanti altri, che puntualmente il 2 Giugno riempiono le nostre strade sulle sponde delle Alzaie, della Ripa e di via Ascanio Sforza.
E come tutti gli anni anche questa volta ci sarà una giornata "calorosa", con tante manifestazioni culturali, artistiche, gastronomiche... Anche a livello di Autorità, di Amministrazione Comunale, ci si va sempre più impegnando (tanto non costa molto e la pubblicità è tanta) : dai progetti "internazionali" dell'Assessore all'Edilizia Privata Pillitteri ("la manifestazione, con un bel pienone di 100.000 persone, deve diventare per Milano, all'ombra della Madonnina, l'equivalente del Palio per Siena e dello "Sposalizio del mare" per Venezia..." da Il Giorno del 3/6/73) alla lettera dell'Assessore al Commercio Crespi in cui si invitano tutti i Commercianti a "partecipare attivamente alla festa", fare esposizioni nelle vetrine,"offrire un piccolo contributo finanziario per le spese generali della manifestazione"(offerta minima 10.000) C'è poi la presenza del Sindaco per le premiazioni, il pranzo a mezzogiorno, i fuochi artificiali alla sera....
Non c'è che dire, del Ticinese ormai ci si sta davvero interessando! Anche perchè alla fine i conti non solo tornano, ma anche incoraggiano:

festa del Naviglio

AFFARI PER 300 MILIONI

L'assessore Paolo Pillitteri è contento della quarta Festa del Naviglio. « Nonostante il lungo ponte d'estate, nonostante il tempo incerto e la pioggia — dice — abbiamo fatto un pienone favoloso! ».

Festa e affari, naturalmente, vanno a braccetto. Il Comune non spende tanto per queste cose: qualche decina di milioni che vanno nel calderone delle varie manifestazioni. E in compenso, suscita affari e commerci che se non hanno volumi da Fiera Campionaria sono ugualmente apprezzabili.
Difficile frugare nelle tasche del prossimo, ma si è vicini al vero indicando in poco meno di 300 milioni, il fiume di soldi spesi sabato sulle sponde Naviglio da milanesi.

Certo l'anno scorso non c'è stato solo questo: i giornali hanno parlato (anche perchè era impossibile chiudere gli occhi) della protesta della gente del quartiere contro le grosse speculazioni sulle loro case: striscioni, volantini, cartelli sui muri, cortei, mostre fotografiche non sono mancati a denunciare quello che ci sta sotto a tutto questo e di cui sul palco nessuno ha il coraggio o interesse di parlare. Così forse quest'anno, spinti dalla base, si ribadiranno ferme promesse di salvaguardare i valori artistici, ambientali, umani e bla, bla, bla....

Intanto però la realtà è un'altra:

La speculazione edilizia stà affondando i suoi colpi sicuri e decisi nel quartiere: con gli sfratti, gli aumenti impossibili di affitti e spese, le vendite frazionate di cui si parla nelle altre pagine. E questo non capita dall'oggi al domani: sono quattro o cinque anni che l'allontanamento di quei ceti popolari che si dice di voler salvaguardare è un fatto che è cresciuto di stabile in stabile ed è giunto quasi all'epilogo del suo completo compimento.

La nostra denuncia quest'anno ormai non può che essere un ultimatum a tutti coloro che sono responsabili sia a livello cittadino che di quartiere. Bisogna levare la maschera e far vedere con i fatti da che parte si sta: se con i proletari, gli immigrati, i pensionati del quartiere o con la Milano-bene, le immobiliari, la mafia dell'edilizia.

Tutti i lavoratori che il 2 Giugno saranno nel nostro rione potranno verificare con

i loro occhi non solo lo stato disastroso delle nostre case, ma anche le responsabilità di chi non ha mosso e non muove un dito:

- per frenare la massiccia manovra dei padroni e degli sfruttatori
- per la costruzione in zona di case popolari (lo stile non ci interessa) che SUBITO ci permettano di rimanere nel nostro quartiere
- per attrezzare il Ticinese di tutti i servizi sociali urgentemente necessari alla sua sopravvivenza (scuole, asili, centri sociali, verde, campi giochi, ecc..) A questo proposito vogliamo ricordare la vicenda dell'asilo nido di via Gola.
- per eliminare tutte le altre carenze a livello di lavoro (sfruttamento dei minori, lavoro a domicilio per anziani, carovane di facchini,...) e di educazione scolastica (bocciature, classi differenziali,mancanza di doposcuola..) che tengono la nostra zona ancora in un clima ottocentesco.

LA NOSTRA LOTTA NEL TICINESE DEVE ORMAI COINVOLGERE TUTTI: l'espulsione dal centro è la minaccia costante non solo per noi, ma per tutti i lavoratori che hanno il diritto di abitare in VERE CASE vicine ai posti di lavoro.

Il 2 Giugno in questo senso deve essere un punto di partenza perchè QUESTA LOTTA SI ALLARGHI E DIVENTI DETERMINANTE per noi, per tutta Milano, che come tante altre città, ha dentro di sè la contraddizione più scottante del problema della casa(ricordiamo ancora le ultime occupazioni) .

OGGI IL PRESIDENTE INCARICATO PRESENTA IL SUO PROGRAMMA

Rumor: ridurre i consumi e privilegiare la produzione

Sia il vecchio che il nuovo Governo si muovono su due direttive: maggiore produzione, minori consumi; in parole povere stringere di più la cinghia e lavorare di più. Le industrie in questi ultimi momenti si sono trovate in una vera e propria crisi a causa delle lotte operaie e della mancanza di materie prime, innanzitutto. Prima il blocco dei prezzi e poi il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) messo insieme con lo scopo di impedire l'aumento dei generi di prima necessità, è servito solo per bloccare la Contingenza (aumento automatico del salario con il costo della vita) e per dare via libera alle speculazioni e agli imboscamenti che hanno permesso la più alta salita dei prezzi da qui al dopoguerra. La cronaca di questi ultimi pochi mesi dà dimostrazioni pratiche precise e chiare di tutto ciò; e fa capire una volta per tutte che la lotta nelle fabbriche e nei quartieri è l'unico modo per recuperare il nostro salario tartassato da aumenti, tasse, ecc.

CRONACA DEI FATTI (tutti i dati e i ritagli di giornale inseriti in questo articolo sono stati tratti dal 'CORRIERE DELLA SERA')

1 dic. Viene varato il baraccone della 'AUSTERITA' (divieto di circolazione alle auto la domenica, chiusura anticipata uffici, ecc.)

22 dic. Il Governo propone, dietro la spinta dei petrolieri, l'aumento della benzina a 240 lire quella razionata e 350 quella libera.

CIP ovvero come (non) funziona il blocco dei prezzi

30 dic. Il CIP dice: "non aumenteranno i generi di prima necessità".

3 gen. AUMENTI

fatti	previsti
Pasta +70 al Kg.	Benzina
Cemento 40%	Olio +25 al l.
Fertilizzanti 48%	Gasolio +50/75
Carta 56%	Automobili 10%
	Tessili 35%

OLIO DI SEMI — Sale di 150 lire al litro.

OLIO DI OLIVA — Sale di 250 lire al litro.

ZUCCHERO IN PACCHETTI — Sale di 10 lire al chilogrammo.

GASOLIO DA RISCALDAMENTO — Sale da 49 a 70 lire il chilogrammo.

FORMAGGI — Aumenti di 100-150 lire al chilo.

4 gen. Impegno del CIP: "la carne non aumenterà"

PREVISTA PER OGGI UNA IMPORTANTE SEDUTA DEL CIP

Il governo decide sul rincaro dei prezzi per numerosi generi di largo consumo

Incertezza soltanto per la benzina dopo le notizie dell'inchiesta giudiziaria sull'Unione petrolifera
I nuovi aumenti riguarderebbero olio d'oliva, olio di semi, margarina, salumi e carni conservate

14 Genn. aumenta:
carne
pasta (già aumentata)
margarina
formaggio
strutto

26 Genn. discussione al Governo per risolvere la crisi: è meglio ridurre i consumi od aumentare le tasse?
FARANNO TUTTI E DUE !!

28 Genn. DECISIONE MINISTRI FINANZIARI:
Carburante con tessera (60/70 al mese) L.250
libera L. 350/450
gasolio da L. 113/165
riscaldamento da L. 46 a 100

BENZINA — Da oggi la «normale» sale da 190 a 247 lire il litro; la «super» da 200 a 260 lire.

OLIO COMBUSTIBILE — Sale da 21 a 35 lire il chilogrammo.

GASOLIO PER AUTOTRAZIONE — Sale da 113 a 135 lire il litro.

CARNI INSACCATE — Aumenti medi del 20%.

POSTE — Aumenti per le cartoline illustrate, i biglietti augurali, le partecipazioni, gli espressi e i telegrammi.

2 febb. PCI e PSI propongono prezzi politici

6 febb. Si minaccia lo sciopero generale

SUBITO IL GOVERNO PROPONE UN FONDO DI CENTO MILIARDI PER IMPEDIRE L'AUMENTO DEI PREZZI . Non se ne farà nulla naturalmente !!!

7 febb. ritirata la minaccia di sciopero generale di otto ore.

21 febb. altri aumenti ancora: burro +20 al Kg.
prosciutto cotto L.360
prosciutto crudo L.320
salame L.315
salsiccie L.175

27 febb. SCIOPERO GENERALE

E LE TASSE ?

12 dic. aumento generale tasse.
13 dic. amnistia generale per evasori fiscali.
Successivamente verrà messa insieme , con grande strombazzamento, la cosiddetta "DETASSAZIONE DEI REDDITI PIU' DEBOLI"
Ossia: che prende meno di L.85.000 al mese (chi?) d'ora in poi non pagherà più le quattromila lire all'anno di tasse.

BASTA ALLA SPECULAZIONE DEI PADRONI !!!

IL COMUNE DEVE COSTRUIRCI CASE POPOLARI IN QUARTIERE !

I lavoratori che abitano il Ticinese lottano organizzati contro i padroni di casa, che li costringono a vivere in case vecchie, cadenti e malsane, dove da anni non vengono eseguite nemmeno le riparazioni indispensabili a garantirci condizioni di vita appena sopportabili.

Dopo averci rapinati per anni con affitti elevati, i padroni lasciano andare in rovina le nostre case senza ripararle, costringendo così tutti gli inquilini ad andarsene; allora abbattono le case vecchie ed al loro posto costruiscono palazzi di lusso, che affittano a prezzi altissimi.

In molti quartieri centrali perfino le fabbriche sono state trasferite in periferia per utilizzare poi le aree su cui sorgevano per costruzioni di lusso.

Per fermare queste manovre dei padroni ci organizziamo nei comitati di caseggiato e facciamo lo sciopero dell'affitto o delle spese per ottenere le riparazioni nelle nostre case.

Contro i tentativi di speculazione ci siamo dati un altro obiettivo di lotta: sopra le aree libere del quartiere, o comunque su quelle che il Comune può espropriare vogliamo che lo IACP ci costruisca le case popolari, utilizzando quei contributi GESCAL che per anni ci sono stati trattenuti sulla busta paga e che non sono mai stati utilizzati a favore dei lavoratori. Siamo coscienti che solo in questo modo riusciremo a realizzare il nostro diritto ad una casa decente e con un affitto che possiamo pagare.

Queste richieste del movimento di lotta del Ticinese sono state raccolte in un progetto di variante al piano regolatore generale, presentato dall'Unione Inquilini al Consiglio di Zona N°5 con l'appoggio del Coordinamento Inquilini del Ticinese.

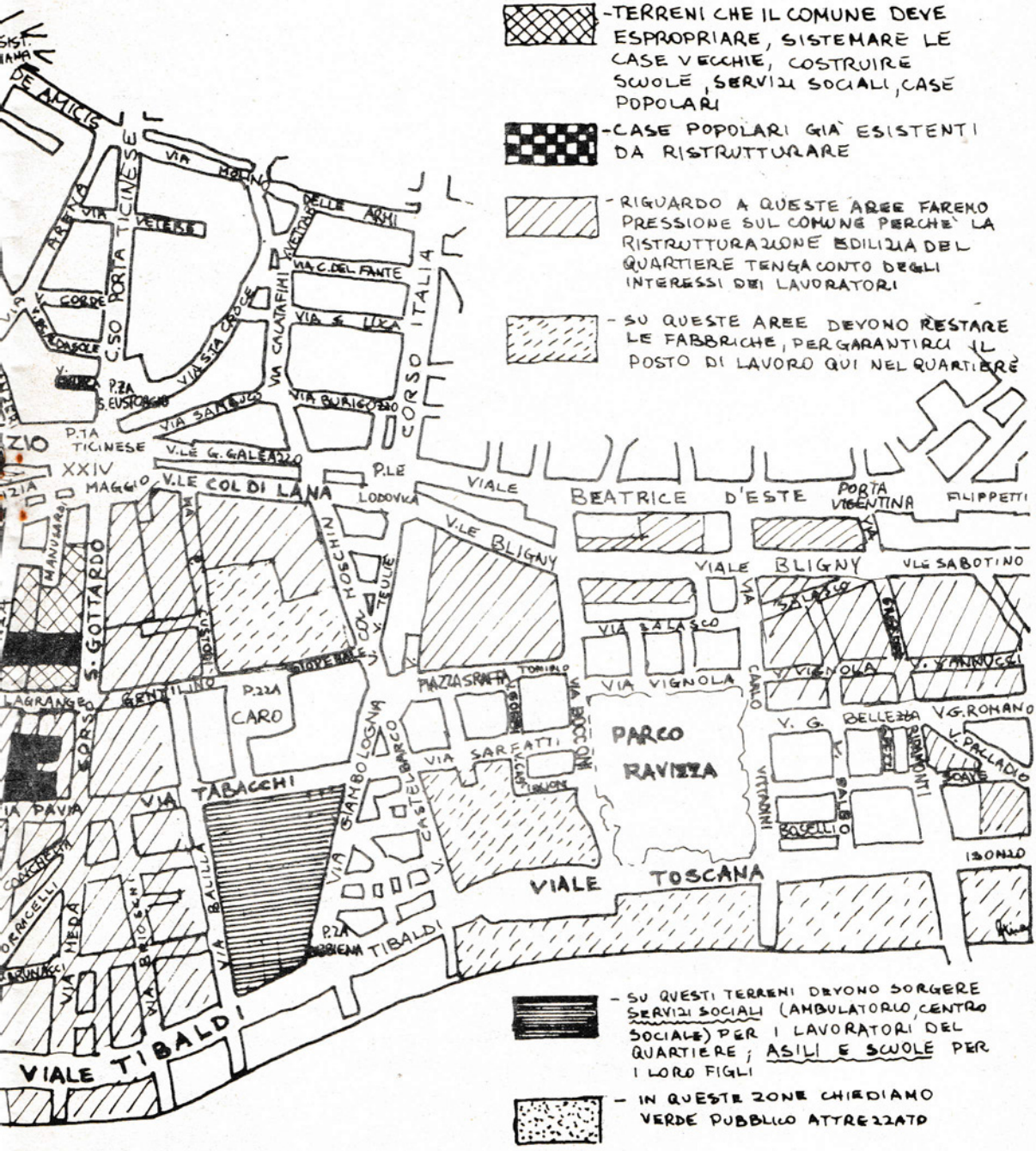
Questa variante non è solo uno strumento tecnico utile, ma una piattaforma di lotta ben precisa, sulla quale il quartiere si è già mosso occupando una casa di lusso sfitta in via D'Adda e alcune aree libere. Anche la mobilitazione del 2 Giugno è un momento di propaganda e di pressione in questo senso.

Siamo decisi a batterci perchè queste nostre proposte arrivino in Comune e vengano inserite nel nuovo piano regolatore che dovrà tener conto degli interessi dei lavoratori.

NO ALL'ESPULSIONE DEI LAVORATORI DAL CENTRO DI MILANO !!!

QUESTA È LA NOSTRA PRE

ROPOSTA DI VARIANTE



VENDITE FRAZIONATE : UNA TRUFFA LEGALIZZATA !

Dal 1971 in tutta Milano, soprattutto nelle zone vicine al centro, i padroni di casa e le società immobiliari hanno inventato una nuova forma di speculazione edilizia per togliersi responsabilità e fastidi, e per ottenere grossi guadagni con poca spesa : le " vendite frazionate " .

I FASE: le case vecchie vengono "rimesse a nuovo". Gli inquilini all'inizio non credono ai loro occhi nel vedere i loro stabili pluricentenari cambiare aspetto, quando per tanti anni erano stati lasciati in completo abbandono e a malapena, se ci si era mossi con una lotta decisa, si era ottenuto di strappare al padrone qualche manutenzione necessaria ed urgente.

II FASE: gli inquilini stessi ricevono una lettera nella quale si avvisa che la loro casa sta per essere venduta, non in blocco ma a singoli compratori. La proprietà quindi da la possibilità all'inquilino di acquistare lui stesso i propri locali con diritto di priorità (ma questo non avviene sempre); in caso di rifiuto da parte di questi, si ritiene in diritto di vendere ad altri.

Intanto i lavori proseguono, soprattutto quelli esterni, appariscenti: imbiancatura delle pareti interne ed esterne, sistemazione delle scale, dei cortili, delle cassette delle lettere, installazione dei citofoni, qualche ritocco dei servizi igienici in comune. Le strutture fondamentali però non vengono sostanzialmente ripristinate: i tetti per esempio, i pilastri e i muri maestri di sostegno, i pavimenti..... Senza contare che non viene eseguita alcuna perizia sul grado di stabilità della casa.

III FASE: gli incaricati delle vendite (geometri, ingegneri..) impiantano nel caseggiato un ufficio per ricevere i possibili acquirenti. Questo dopo aver girato porta per porta tentando di convincere con le belle maniere e con le minacce l'inquilino a comperare o ad andarsene. Siccome dunque da questi hanno spesso ricevuto un secco rifiuto, incominciano a proporre l'acquisto della sua casa ad altre persone estranee (spesso lavoratori immigrati), richiamate dal bisogno enorme della casa in un città come Milano. I nuovi possibili clienti, allettati da inserzioni sui giornali e cartelli pubblicitari, iniziano le visite a domicilio nelle singole abitazioni sempre che l'inquilino non vi si opponga decisamente.

Nel caseggiato si crea spesso una situazione di caos: lavori che continuano spesso con nessuna misura di sicurezza per gli inquilini, rumori assordanti dei martelli pneumatici ed altri strumenti, calcinacci e sporcizia da tutte le parti, enormi teloni che ricoprono le facciate prospicienti la strada. Inizia a serpeggiare la paura di essere sbattuti fuori casa, soprattutto nei pensionati che magari hanno vissuto lì tutta la vita.

IV FASE: gli incaricati delle vendite cercano in tutti i modi (mostrando con documenti l'avvenuta vendita dei locali, organizzando incontri coi compratori..) di dividere gli inquilini, soprattutto se questi hanno reagito compatti alle manovre speculative. C'è il pericolo che lavoratori che hanno vissuto per tanti anni in amicizia, si trovino all'improvviso l'uno contro l'altro, a seconda che siano diventati o no proprietari del loro appartamento. Se tutto lo stabile infine viene venduto, gli inquilini che non hanno comprato corrono il rischio reale di essere sfrattati, anche se hanno sempre pagato affitti spesso sproporzionati. Infatti dopo tre anni dall'acquisto i nuovi proprietari, se dimostrano di avere bisogno della casa per abitarci, possono chiedere ed ottenere l'allontanamento dei vecchi inquilini.

Il padrone e l'immobiliare intanto hanno intascato le decine di milioni che la vendita ha loro fruttato senza troppo affanno e con poca spesa.

MA LA TRUFFA E' ANCORA PIU' VASTA :

anche chi compera viene imbrogliato : le case il più delle volte, almeno nella nostra zona, sono soggette al "vincolo A" del Piano Regolatore Generale, che prevede la destinazione del terreno su cui sono costruite, non solo ad abitazione, ma anche a verde pubblico e privato (con esproprio). Così i nuovi proprietari non si sono accorti di aver pagato spesso il doppio o il triplo del reale valore del terreno, per non parlare dell'immobile. Il nuovo padrone dell'appartamento deve assumersi poi tutte le spese condominiali di manutenzione dello stabile vecchio e in condizioni di stabilità pessime per la mancanza di una seria ristrutturazione precedente.

Se è un inquilino che ci abitava già da prima, il compratore arriva a pagare quasi come per l'affitto precedente . Non solo: al prezzo d'acquisto deve anche aggiungere le spese di tassa del registro, IVA e notaio.

E TUTTO A NORMA DI LEGGE !

Infatti non esistono misure legali per difendersi da tutta questa manovra, che non è "prevista" da nessun articolo delle leggi in vigore.

E ALLORA ?

Molto si può e si deve fare: il primo momento è di organizzarsi in COMITATO INQUILINI con la partecipazione attiva di tutti gli interessati.

Riunendosi in assemblea ci si mobilita poi in tutti i modi:

- *opponendosi alle visite dei compratori nel proprio appartamento*
- *esponendo cartelli e manifestini sull'ingresso dello stabile e di fronte ad ogni porta, striscioni ai balconi ed alle finestre che denunciano la grave truffa delle vendite frazionate.*

- *inviando lettere alla proprietà firmate da tutti gli inquilini per dimostrare la propria decisa e netta opposizione*
- *collegandosi e confrontandosi con tutti gli organismi efficienti della zona (Consiglio di Zona, forze politiche e sindacali, comitato di quartiere...) e tutti gli altri Comitati Inquilini di stabile*
- *premendo sul Comune e le Ripartizioni responsabili per far bloccare i lavori e le vendite*
- *creando ed intervenendo in assemblee, dibattiti, manifestazioni di quartiere per propagandare la propria lotta.*

MA SOPRATTUTTO E' IMPORTANTE L'UNITA' INTERNA NEL CASEGGIATO E L'IMPEGNO DI TUTTI PER UNA DIFESA COMUNE; è indispensabile anche a questo proposito andare al di là della visuale ristretta del proprio stabile per vedere a livello cittadino e di quartiere come si pone il problema della casa oggi per indirizzarsi sulle possibili soluzioni veramente sostanziali anche se differite nel tempo (revisione del Piano Regolatore, ristrutturazione del quartiere con case popolari - legge n. 167 e 865 - risanamento dei vecchi stabili,...) .

La "vendita frazionata" è il più grave attacco che stiamo subendo in città e in particolare al Ticinese. Solo alcuni esempi da noi:

- *in V.Gola 16/2 e in V.Ronzoni 2 già totalmente vendute con il frazionamento, gli inquilini riuniti in Comitato si stanno difendendo compatti per non essere allontanati*
- *in V. Torre 43, Ripa Ticinese 13, Carlo d'Adda 3-5-7, con l'appoggio dei vari organismi, la lotta per la difesa della casa dei rispettivi Comitati Inquilini è in pieno svolgimento contro i vecchi padroni di casa ed i loro inviati per la vendita. SONO STATI BLOCCATTI I LAVORI !*
- *Sappiamo che in altri stabili si sta preparando la stessa manovra.*

UN'ULTIMA INDISPENSABILE CONCLUSIONE :

E' necessario che tutte le forze, gruppi impegnati i vari Comitati si uniscano in un unico sforzo per battere la manovra dei padroni, perchè il Ticinese si rinnovi garantendo in primo luogo le esigenze degli attuali abitanti del quartiere.

Petrolio: spiccati 29 avvisi di reato per corruzione impropria aggravata

Le notifiche riguardano alti esponenti dell'ENEL e dell'Italcasse, i segretari amministrativi dei quattro partiti al governo e rappresentanti legali di 10 compagnie petrolifere - Altri 14 avvisi di reato stanno per essere compilati Vertice degli inquirenti al palazzo di Giustizia per esaminare due grossi pacchi di documenti giunti da Genova Sarebbero state ipotizzate nuove incriminazioni per peculato e l'eventualità di trasmettere gli atti al Parlamento

VOCE DEL VERBO CORROMPERE

Verso la metà di febbraio viene scoperto che le grandi compagnie petrolifere hanno versato fior di miliardi per fare approvare dal governo l'aumento del costo della benzina. C'è da chiedersi chi si salva:

COMPAGNIE PETROLIFERE	*INDUSTRIE GOVERNATIVE*	*GIORNALISTI*	*UOMINI POLITICI*	*PARTITI*
UNIONE PETROLIERI AGIP ESSO TEXACO GULF MOBIL SHELL API CLASE	ENEL MONTEDISON ITALCASSE ANAS	giornalisti pagati per giustificare e sostenere gli aumenti del petrolio con una grossa campagna di stampa	ANDREOTTI FERRI BOSCO VALSECCHI F.AGGRADI PRETI DE MITA RUMOR (per aver approvato leggi in favore dei petrolieri	DC PRI PSDI PSI (per aver ricevuto fondi dai petrolieri)

PIENO APPOGGIO AL PROGETTO PICCOLI

La DC sollecita le norme per i fondi ai partiti

18 FEBBRAIO

Solo due giorni dopo lo scoppio dello scandalo del petrolio per le bustarelle passate ai partiti da petrolieri ed industrie governative, Piccoli, appoggiato dalla DEMOCRAZIA CRISTIANA propone che vengano stanziati: 55 MILIARDI subito e 165 nei prossimi 5 anni per il finanziamento ai partiti con la scusa di impedire le corruzioni occulte. La legge viene approvata a tempo di record (meno di un mese!).

Depositi di olio imboscato scoperti a Porto Marghera

VOCE DEL VERBO IMBOSCARE

Imboscare vuol dire nascondere i prodotti di prima necessità, o per rivenderli a prezzi illegali di mercato nero, o per costringere ad aumentare i prezzi. In questi ultimi mesi l'imboscamento è stato un arma usata dai padroni per tutti i generi di prima necessità: il Kerosene, ad esempio, (ricordiamo le code e gli assalti ai negozi) non è stato praticamente mai venduto al prezzo governativo. In pochi mesi è passato da lire 900 a lire 2.200 il bidone da 20 litri. E poi gli altri generi: sale, olio, zucchero, ecc. hanno avuto via libera agli aumenti anche per mezzo di taluni giornali (La Notte e il Corriere D'Informazione) che hanno fatto tutto il possibile perchè ci fosse una vera e propria corsa all'accaparramento.

Ma l'esempio più grosso è la benzina: ESISTEVANO IN ITALIA E NEL MONDO ENORMI SCORTE DI CARBURANTE BASTANTI PER DIVERSI ANNI. L'Italia in particolare sta per diventare una enorme raffineria per tutta l'Europa. Le industrie che lavorano il petrolio hanno infatti tutte le facilitazioni possibili e riforniscono meno di tutti gli altri Paesi europei proprio noi che le ospitiamo.

Lotta in tutta Italia contro gli imboscatori

AVVISO IMPORTANTE:

SCUOLA MEDIA POPOLARE GRATUITA PER I LAVORATORI DEL QUARTIERE

"L'istruzione - si dice - è un diritto!" Eppure una grandisssima parte dei lavoratori ne sono stati esclusi. Infatti moltissimi non sono riusciti ad ottenere la licenza media e molti, neppure quella elementare. Il perchè lo sappiamo tutti: la scuola, cosidetta dell'obbligo, era, ed è ancora oggi, un peso economico notevole per le famiglie proletarie, inoltre quasi sempre il ragazzo di famiglia "modesta" viene emarginato nella scuola stessa o perchè non seguito a sufficienza o perchè gli vengono proposti degli argomenti di studio, per lui, giustamente del tutto privi di qualsiasi interesse.

Questo hanno subito la maggior parte dei lavoratori nella loro "meravigliosa esperien

za scolasrica" e questo, ancora oggi purtroppo, soprattutto nei quartieri popooari come il npstro, stanno subendo i loro figli.

Avere in mano una licenza media, oggi come oggi, non è un grande passo avanti da un punto di vista economico sul lavoro, lo sappiamo tutti. Ma in molti settori può portare alcune agevolazioni e qualche scatto del sario o della pensione.

A parte ciò noi crediamo che dare vita ad una scuola media popolare nel quartiere sia una cosa importantissima. Una scuola in cui non esistono voti, dove si studia in un clima di completa collaborazione e non di competitività, può e deve essere un momento importante per l'operaio, l'operaia, le casalinga ... per utti i lavoratori.

Un momento in cui noi, tutti insieme, affrontiamo seriamente e a fondo i veri problemi della notra vita sociale e politica.

Niente quindi materie assurde come latino, storia graca e romana, l'Iliade, ecc.

Vogliamo la storia dei nostri tempi; delle scienze vogliamo conoscere veramente utili per la nostra esistenza (nocività sul lavoro, principielementari di igiene e medicina, inquinamento, ..); lo studio dell'italiano non deve evere altro scopo che darci lapossibilità di imparare ad esprimerci il piuù chiaramente possibile, per fare capire le nostre idee agli altri e per non farci più intimidire da grossi paroloni.

La matematica per noi non è lo studio astratto di numeri e complicate espressioni, ma lo studio della busta paga, della contingenza, dell'economia del nosiro Paese, dell'inflazione.

Così noi intendiamo la scuola e vorremo discutere a fondo con tutti coloro che sono interessati a parteciparvi a qualsiasi livello.

Per questo vi invitiamo a mettervi in contatto con noi o venendo alle riunioni del Coordinamento (ogni domenica mattina - V. Corsico, 6 - H.10.30) o telefonando a Paola (tel.83.59.739- meglio se dopo le H.19.30.)

I corsi, serali, dureranno due anni in orari da stabilirsi secondo le esigenze dei partecipanti.

Per realizzare una tale impresa è necessaria la collaborazione di tutti gli studenti--lavoratori, per questo preghiamo tutti quelli che fossero interessati a mettersi in contatto con noi il più presto possibile.

L'OPERAIO CONOSCE 300 PAROLE, IL PADRONE NE CONOSCE 1.000: PER QUESTO LUI È IL PADRONE!

Coordinamento Comitati Inquilini

QUESTO BOLLETTINO VUOLE ESSERE UN'INFORMAZIONE ED UNO STIMOLO COSTANTE PER LA RISOLUZIONE NON SOLO DEL PROBLEMA DELLA CASA, MA DI TUTTO QUELLO CHE ESSO RIFLETTE: LAVORO, SCUOLA, SERVIZI SOCIALI (NIDI, ASILI, STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE, VERDE PUBBLICO, ...).

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI DEL QUARTIERE AD UNIRSI A NOI ANCHE PER LA CREAZIONE DI UNA COMUNE PIATTAFORMA RIVENDICATIVA.

SIAMO APERTI A TUTTE LE FORZE SOCIALI E POLITICHE CHE VOGLIONO IMPEGNARSI CONCRETAMENTE CON NOI IN QUESTO SENSO.

PER ORA, IN ATTESA DI TROVARE UNA SEDE ADATTA, CI TROVIAMO TUTTE LE DOMENICHE MATTINA ALLE ORE 10,30 IN

VIA CORSICO, 6 - TEL. 83 59 739

- COMITATO INQUILINI C.SO S. GOTTARDO, 14 - 15 e 30
- COMITATO INQUILINI VIA ALESSI, 11 e 13
- COMITATO INQUILINI VIA PAOLI, 2 e 4
- COMITATO INQUILINI RIPA TICINESE, 61 - 13 - 63
- COMITATO INQUILINI VIA SAVONA, 41 - 43 e 45
- COMITATO INQUILINI ALZAIA NAVIGLIO GRANDE, 4 - 6 - 62-8-10- 12-14-66
- COMITATO INQUILINI VIA ARGELLATI, 44/a
- COMITATO INQUILINI VIA RONZONI, 2
- COMITATO INQUILINI VIA CORSICO, 2
- COMITATO INQUILINI V.LE COL DI LANA, 8
- COMITATO INQUILINI VIA MAGOLFA, 11, 13 e 15
- COMITATO INQUILINI VIA MONTEVIDEO
- COMITATO INQUILINI VIA GOLA, 16/2
- COMITATO INQUILINI VIA GIAMBELLINO, 9

CHE COSTITUISCONO IL

COORDINAMENTO COMITATI INQUILINI DEL TICINESE

Milano, 2 giugno 1974 - ciclostilato in proprio - numero due